



Parrocchia Immacolata in Zanè

XXI° e XXII° domenica del tempo ordinario - 22 agosto—5 settembre

*E' meglio essere feriti dalla verità
che consolati da una menzogna*

Da chi andremo, se non da Te?

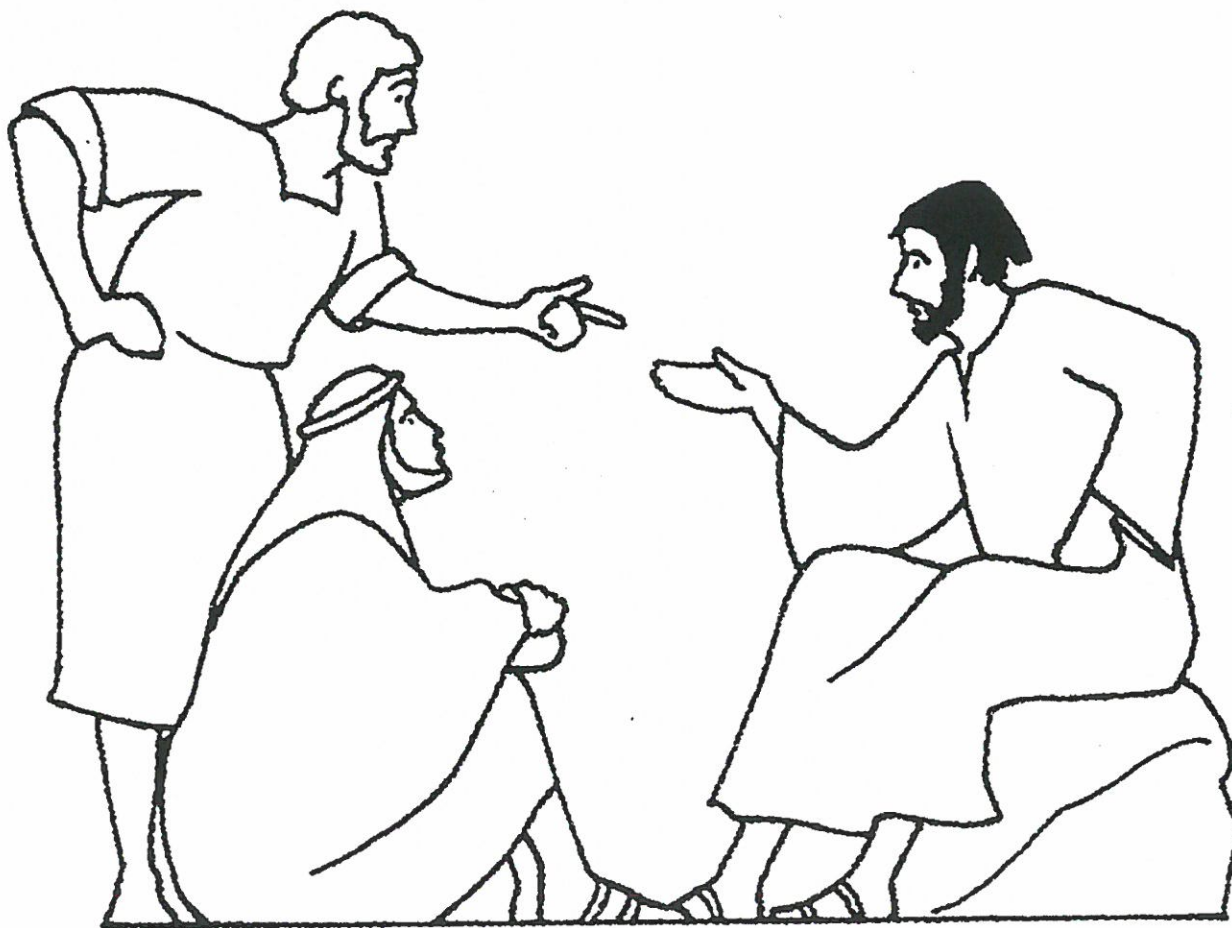
Può succedere. Magari dopo una cocente delusione, una battaglia impegnativa, un lutto dirompente. O semplicemente come frutto di tiepidezza, con una disaffezione graduale, un dubbio latente o una nuova abitudine. Succede che i cristiani si allontanino, più o meno consapevolmente, dal Maestro di Nazaret, dalla propria religione o dalla fede vissuta.

Possiamo esser certi che Gesù non si scandalizza, né prende a odiarci. Pure ai Dodici si rivolse senza astio: «Volete andarvene anche voi?», ben sapendo che ci avevano pensato.

La verità, a volte, è dura e scomoda. Gesù non l'aveva addolcita né evitata. La sequela di Cristo è impegnativa, oggi come allora. E succede di

vedersi in pochi, a volte, a mantenere fede alle promesse e a tornare a scommettere su un Dio che si eclissa, tanto da sembrare assente.

«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Che bella la professione di fede di Pietro. Sì, ci è successo di interrogarci su di Lui. Ma in nessun altro abbiamo trovato quella forza mista alla tenerezza, quella coerenza e quella purezza, quella generosità e correttezza che lo fanno trasparente del Dio che tutti speriamo di veder esistere. In questo tempo terreno non abbiamo prove, ma soltanto indizi. Ce li faremo bastare, per tornare a correre risolti verso la pace, la gioia, verso Lui.



Sabato 21 S. Pio X°	7.30	S. Messa in cimitero	
	18.00	Bedendi Severino (ann.); Rizzolo Romolo (ann.) Valente Teresa (ann.), Brazzale Giovanni; Padovan Battista, def. Fam. Dal Maso e Silvestri; Dal Santo Pietro; Festa Marilena Marangon; Carretta Angelina Baggio, Brazzale Pietro; Brazzale Antonio, Rosa e Piergiorgio; Anna Peron, Angelo Bertoncello, Carollo Beniamino; Pasin Pietro (ann.); Griggio Primo	
Domenica 22 XXI tempo ordinario S. Maria Regina	7.30	Gasparini Mario; Munaretto Turibio e Giustina; Dalle Carbonare Lucia e def.ti famiglia	
	10.00	Faccin Vittorio, Dal Santo Maria, Zordan Luigi	
Lunedì 23 S. Rosa da Lima	20.30	Adorazione Eucaristica	
Martedì 24 S. Bartolomeo			
Mercoledì 25 S. Ludovico			Ore 20.30 Equipe fraternità 2° e 3° media a SS. Pietro e Paolo
Giovedì 26 Madonna di Czestochowa	7.00	per tutti i benefattori viventi della parrocchia	
Venerdì 27 S. Monica	18.00	Gasparini Antonio e Imelda	18.30: 3° gr. Marta
Sabato 28 S. Agostino	7.30	S. Messa in cimitero	
	16.30	Battesimo Acquaviva Noemi, Caterina, Rita di Simone Francesca Rinaldi	
	18.00	Zamberlan Luciano, Francesco, Lucia e Angelo, Gasparotto Marco, Irma e Francesco; Brazzale Tarcisio e Tiziano; Dal Santo Giuseppe, Anna, Francesco, Rossi Battista, Angela, Vittoria; Dall'Igna Tarcisio e Gasparella Maddalena; Castelli Virginio; Griggio Primo	
Domenica 29 XXII domenica Tempo ordinario Martirio S. Giovanni B.sta	7.30	Mogentale Giuseppe, Fiammetta, Luigia	
	10.00	Carollo Marcello; Def.ti Negrin e Bertoldo; per tutti coloro che hanno compiuto gli anni in agosto	

Notizie utili

Periodici e stampa: alla porta della chiesa trovate disponibili i fascicoli mensili con i testi delle celebrazioni quotidiane; inoltre la rivista "Il Timone", mensile di apologetica. Di tanto in tanto altre riviste o pubblicazioni. Inoltre trovate i pieghevoli con il commento alla liturgia della domenica.

Celebrazioni in streaming: sabato ore 18.00: Radio Kolbe, canale youtube (Parrocchia Immacolata Zanè); e pagina facebook della parrocchia; **domenica ore 10.00:** canale youtube e pagina facebook.

*Gli amici sono quelle persone che ti dicono le cose in faccia
e ti difendono alle spalle.*

Da chi andremo, se non da Te?

Cos'è «peccato»? Cosa dispiace a Dio, tra ciò che proviamo e facciamo? Quali comportamenti sono immorali? In quali situazioni l'anima si corrompe?

In ogni società l'opinione comune sull'etica tende a variare, con il passare delle generazioni o per le esperienze vissute. Nel tempo della pandemia non sottovalutiamo l'importanza del lavarsi le mani! Ma Gesù, evidentemente, voleva dire altro. Egli notava che i farisei erano ligi a regole formali ed esteriori, ma trascuravano i grandi comandamenti di Dio, prima di tutto quello dell'amore. E sottolineava come ciò che rende impuro e corrotto un uomo non è ciò che ha attorno, ma ciò che nasce da dentro: un sentimento o un pensiero malvagio che sceglie di seguire e

spesso si traduce in azione distruttiva, per sé o per gli altri. L'elenco che ci riporta l'evangelista Marco è accurato: dai peccati contro i comandamenti (omicidio, furto, adulterio) ai vizi capitali (superbia, avidità, invidia), da ciò che fa male agli altri (inganno, calunnia) a ciò che fa male a se stessi (impurità, dissolutezza, stoltezza). Gli studiosi del diritto e delle scienze umane ci diranno successivamente che è importante una gerarchia delle norme, che alcune si possono discutere e cambiare, ma ci sono principi universali intoccabili, perché consentono l'esistenza stessa dell'umanità: il bene comune, la libertà, la dignità, la verità. Gesù andava proprio in questa direzione.

AL CENTRO, SIGNORE, TU!

vita vangelo preghiera parole

Regole, norme, tradizioni:
noi abbiamo bisogno
che la nostra fede
sia certa, sicura, protetta.

Eppure tu non ti accontenti, Signore!

Vorresti che la tua Parola per noi
fosse scintilla
di un nuovo modo di amare,
fosse il «la»
per nuove sinfonie di umanità.

Insegnaci a non accontentarci
delle norme.

Facci gustare la creatività dell'amore...
del tuo amore.

Amen.



Lunedì 30 S. Gaudenzia	20.00	Anime, segue adorazione Eucaristica	
Martedì 31 S. Nicodemo			
Mercoledì 1 S. Egidio			
Giovedì 2 S. Elpidio	7.00	Anime	Comunione ai malati
Venerdì 3 S. Gregorio Magno			Comunione ai malati 20.00: 2° gr. Marta
Sabato 4 S. Rosalia	7.30	S. Messa in cimitero	
	11.00	Battesimo di Gabriele Fincato di Manuele e Carollo Katia	
	18.00	Faccin Battista; def.ti fam. Paoletto Margherita e Testolin Ferruccio; Dal Santo Francesco e Angela; Giovanni, Pegoraro Carlo e Sartore Lucia; Carretta Lina e Ballardin Giovanni; Zecchinati Silvia, Giovanni e Cerato Rina; Calgaro Gino; Dal Santo Pietro; Ferretto Gaetano, Tessari Luisa, Padovan Maria Grazia e Francesco; Tressi Francesco; Carollo Giovanni Battista e defunti Trecoco, Marchioro Ida, Sartori Luigi e Luigino; Brazzale Piergiorgio; Def.ti fam. Castelli e Silvestri; Griggio Primo	
Domenica 5 XXIII° tempo Ordinario	7.30	Carollo Beniamino, Catterina e Giovanni; Maddalena, Sergio, Augusto, Francesco, Antonio e Anna; Busin Firmino; Pasin Pietro (ann.);	
S. Vittorino	10.00	Bertoldo Beniamino; Carlo Alessandra; Mattiello Giuseppe e Lievore Fiorinda; Zamberlan Maria e Carollo Antonio, Bertoldo Giovanni; Carollo Catterina, Pietro e Rosa; Matteazzi Argemira;	
	11.00	Battesimo di Trento Corinna di Mattia e Elisabetta Borin	

Non vediamo miracoli perché non li attendiamo più

C'è un detto che dice che solo gli stupidi non cambiano mai idea e noi potremmo aggiungere che c'è una forma di stupidità peggiore ancora ed è quella di coloro che non cambiano idea a partire dai loro pregiudizi, specie quando essi si scontrano con una realtà che li smentisce completamente.

L'umiltà di non sapere tutto

Per poter però guardare la realtà bisogna essere umili. Solo gli umili sono concreti, gli altri invece, essendo presuntuosi, presumono di sapere già come andrà a finire e non danno più credito a chi hanno di fronte.

“Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità”.

È difficile accorgersi di un miracolo quando si hanno gli occhi chiusi dal pregiudizio. Mi piace pensare che Dio li faccia comunque, ma per noi è come se non ci fossero perché abbiamo lo sguardo fisso sulle nostre convinzioni. Ecco perché è così vero ricordarci che fare il profeta in patria è un mestiere duro, perché stare spesso con qualcuno non fa aumentare solo la familiarità e l'intimità, ma anche paradossalmente la sensazione di sapere ormai tutto dell'altro.

Siamo misteri

La verità è però che ognuno di noi è un mistero. C'è sempre una novità nascosta in ognuno. C'è sempre un imprevisto nascosto in chi pensiamo di conoscere ormai perfettamente. C'è una profezia nascosta in tutto quello che ormai definiamo “lo so già”. Questa consapevolezza potrebbe salvare l'amore deluso per un marito, per una moglie, per un figlio, per un collega.

Se non gli diamo più opportunità di dimostrarci il contrario come possiamo sperare in un cambiamento? Si può fare il miracolo a chi non lo attende più? Forse sì, ma saremo così umili da ammetterlo?